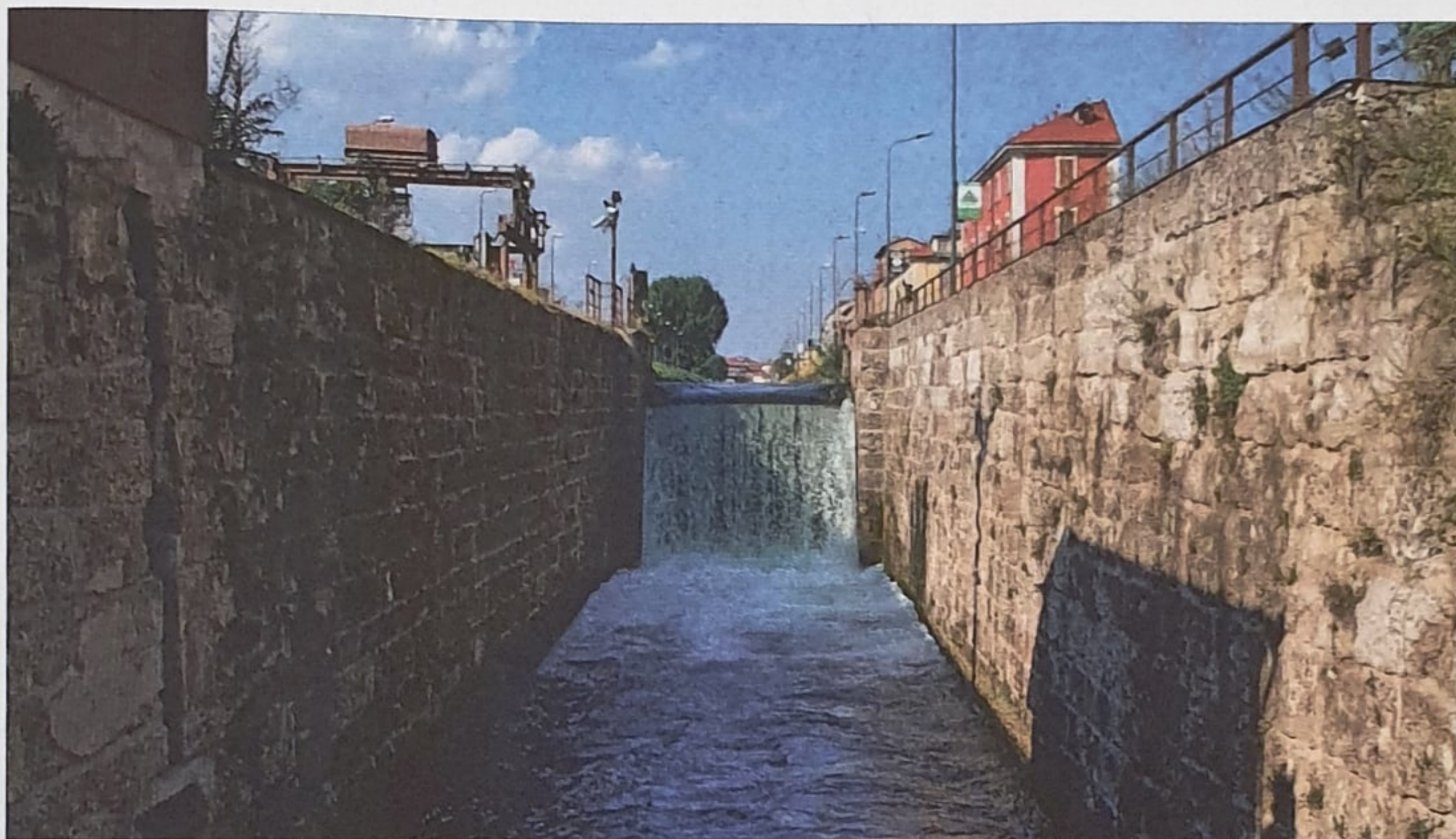




## IL PROGETTO

# PER NAVIGARE FINO A MILANO

L'ASSOCIAZIONE "RIAPRIRE I NAVIGLI" PUBBLICA UN LIBRO DI 270 PAGINE. CON TANTE FOTOGRAFIE E UN'IDEA: UTILIZZARE **LE CONCHE** PER CONSENTIRE ALLE IMBARCAZIONI DI SUPERARE I DISLIVELLI



La conca fallata e, in basso, la Conca dell'Incoronata di via San Marco vicino ai Bastioni di Porta Nuova

di **ROBERTO MUTTI**

Il recupero della navigabilità dei corsi d'acqua milanesi è da tempo al centro di un dibattito suscitato con determinazione e costanza dall'Associazione Riaprire i Navigli che, in questa prospettiva, ha promosso il recente volume di Roberto Biscardini e Edo Bricchetti *Le conche. Per la navigabilità dei Navigli lombardi* curato dall'Associazione stessa e pubblicata da Biblion Edizioni (270 pgg. 30 euro). Puntare sulle conche – quei sistemi di vasche attrezzate con sistemi di riempimento e svuotamento per consentire ai natanti di superare ogni tipo di dislivello – significa raccontare l'estro di una ingegneria idraulica italiana d'avanguardia fin dai tempi di Leonardo che alcune di quelle conche ha personalmente progettato. Ma, se il volume si avvale di una ricca documentazione tecnica, paesaggistica e anche storica, altrettanto importante è la parte iconografica. Qui, infatti, accanto ad alcune immagini del passato (mappe, disegni, cartoline, dipinti, fotografie di inizio secolo e più recenti provenienti da vari archivi da quello dei Fratelli Alinari a quello di Gabriele Basilico) un'ampia sezione di rilievi fotografici eseguiti da Stefano Topuntoli. L'impostazione del libro prevede la suddivisione in diverse sezioni ognuna delle quali parte da lontano (dai laghi Maggiore e di Como, dall'Adda e dal



### INFO

La Conca Fallata risalente al Seicento è navigabile e fornisce energia elettrica. La Conca dell'Incoronata è detta anche delle Gabelle perché qui si pagavano i dazi sulle merci

Ticino) per avvicinarsi gradualmente alla città e arrivare infine alla cerchia milanese. Questa la ragione per cui il fotografo adegua il suo stile al percorso passando dalle visioni di ampio respiro che possono anche essere viste come immagini del paesaggio antropico lombardo, all'attenzione

per i particolari man mano che ci si avvicina alla realtà urbana. Stefano Topuntoli punta spesso sulla spettacolarità: lo fa riprendendo la Conca Fallata (così detta dai milanesi perché nel 1600 non ne vedevano ancora terminare i lavori) vicino alle ex Cartiere Binda sull'Alzaia Naviglio Pavese e sottolineando la presenza del salto idraulico di oltre quattro metri che crea una vera e propria cascata. Al contrario, camminando all'interno della struttura della Conca dell'Incoronata ai Bastioni di Porta Nuova – la si raggiunge scendendo una scalinata ma anche intercettandola da via Castelfidardo – il fotografo gioca abilmente sulla mancanza dell'acqua stessa con immagini potenti ed evocative. Qui, infatti, le fotografie permettono di osservare l'intera struttura altrimenti nascosta: l'alveo in terra, i muri in cotto lombardo, le porte in legno a spina di pesce socchiuse che sembrano pronte a richiudersi. In tal modo si possono meglio apprezzare i lavori realizzati nel 1497 sotto Ludovico il Moro con la supervisione di Leonardo da Vinci. Anche grazie alle precise schede che accompagnano le fotografie, questo volume diventa una guida per osservare con sguardo diverso il paesaggio lombardo e scoprire angoli di Milano che almeno nella toponomastica – via Conchetta, via Conca del Naviglio – hanno conservato il ricordo di quelle ingegnose opere. ◆